

# 780

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

## ROOSEVELT E IL NEW DEAL

10 gennaio 2013

a cura di Renato Brunetta

# NEW DEAL, ALTRO CHE JOBS ACT

- Al di là dei contenuti scarsi, il *Jobs Act* di Renzi ha avuto un merito: aprire la discussione sul tema del lavoro. Tuttavia, ricordiamo che il lavoro è una derivata, che dipende, cioè, dalla crescita economica. Se, poi, le regole del lavoro sono efficienti, flessibili, meritocratiche e trasparenti un punto di crescita economica in più porta con sé la creazione di nuovi posti di lavoro, mentre se le regole del mercato del lavoro sono rigide, desuete e inefficienti, ci vuole molta crescita per produrre occupazione (è il concetto di “elasticità” del lavoro rispetto alla crescita).

# NEW DEAL, ALTRO CHE JOBS ACT

3

- **In momenti storici di crisi grave come quella attuale, pertanto, non basta rivedere le regole del mercato del lavoro. Serve uno shock economico.** Serve uno shock perché la nostra economia e il nostro tessuto sociale hanno subito una guerra. Cinque-sei anni di guerra finanziaria-speculativa che abbiamo perso. E adesso servono medicine, medicine forti: rooseveltiane, keynesiane, neokeynesiane. New deal, altro che Job act.

# NEW DEAL, ALTRO CHE JOBS ACT

- In momenti come questo le regole vanno spezzate, vanno rotte. Dopo la grave crisi del 1929 Roosevelt fece proprio questo: cambiò le regole. Ebbe il mondo contro, ma andò avanti lo stesso. Dopo anni la Corte suprema degli Stati Uniti diede ragione a chi aveva fatto ricorso contro l'interferenza del governo federale di Roosevelt nelle materie di competenza dei governi dei singoli Stati federati, ma intanto, il keynesismo di fatto (i lavori) erano stati fatti e lo shock c'era stato. I nostri governanti dovrebbero riflettere su questo punto. E prendere esempio.

# ROOSEVELT E IL NEW DEAL

- Il *New Deal* americano è identificabile in quell'insieme di riforme economiche e sociali avanzate dall'amministrazione del presidente democratico Franklin Delano Roosevelt a seguito della disastrosa crisi economica scoppiata negli Stati Uniti nel 1929, che comportò il crollo della borsa di Wall Street, una crisi produttiva senza precedenti, un tasso di disoccupazione che passò dal 4% al 20% e il crollo di numerose imprese e istituti di credito, a seguito del quale i cittadini statunitensi persero il 15% dei loro risparmi.

# ROOSEVELT E IL NEW DEAL

- La strategia del New Deal fu quella di un intervento repentino “nei primi 100 giorni” di suo governo. Relativamente alle politiche di bilancio egli tagliò le spese del “bilancio regolare”, abbassando i salari dei funzionari pubblici e dei veterani e contestualmente aprì i cordoni della borsa per il “bilancio di emergenza”, finanziando con spesa pubblica i programmi di ripresa.
- Roosevelt dovette poi affrontare il problema legato al settore creditizio, duramente colpito dal *credit crunch* e dalla corsa agli sportelli, che aveva generato panico diffuso tra gli azionisti e una perdita sistemica di fiducia negli istituti di credito.

# ROOSEVELT E IL NEW DEAL

- Egli reagì prontamente riportando gli istituti sotto la supervisione del Tesoro americano e mettendo a disposizione prestiti pubblici. Vennero varate delle norme per evitare la commistione tra banche commerciali e imprese, al fine di porre fine alla speculazione finanziaria. Venne poi istituito un sistema federale di assicurazione dei depositi fino a 2.500 dollari.

# ROOSEVELT E IL NEW DEAL

- Sotto il profilo delle riforme monetarie, Roosevelt sospese l'adesione degli Stati Uniti al *Gold standard*, proibì l'esportazione di oro e il dollaro divenne pienamente flessibile nei confronti delle altre valute. Vennero approvate regole stringenti per la finanza, come l'obbligo di pubblicazione dei bilanci societari e degli emolumenti degli amministratori. Vennero approvate misure di aiuto immediato alle famiglie in difficoltà e un piano di investimenti pubblici volti a costruire strade, aeroporti ed edifici. Infine, vennero prese misure mirate all'agricoltura, quali il contingentamento della produzione di materie prime e un piano di sussidi agricoli.



# GIORNI FELICI SONO DI NUOVO QUI, A UN PASSO

9

- **Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo.** *"Happy Days Are Here Again"*. Questo è lo slogan con cui **Franklin Delano Roosevelt** salì alla presidenza degli Stati Uniti d'America nel 1932. La crisi stava mordendo polpa e ossa degli americani dal 1929. Roosevelt era un bugiardo o un irresponsabile a diffondere questo messaggio positivo?
- La disoccupazione aveva raggiunto il 25%, la produzione industriale si era ridotta della metà, migliaia di banche in quasi tutti gli Stati erano fallite, le campagne e le città erano percorse da milioni di senza tetto, laceri e affamati.

# GIORNI FELICI SONO DI NUOVO QUI, A UN PASSO

- Insieme però si poteva reagire. Con un Nuovo Patto tra cittadini sulla base di una convinzione morale comune e alcune mosse potenti e geniali, senza timidezze, ritrovando lo spirito della comune appartenenza. ***“Non dobbiamo avere paura di aiutarci a vicenda. Non dimentichiamo mai che lo Stato siamo noi e non un potere estraneo su di noi. Non c’è nulla di cui avere paura se non della paura stessa”***.